Agenzia per la Rappresentanza
Negoziale delle Pubbliche
Amministrazioni

AranSegnalazioni

Newsletter n. 12 del **17/6/2021**

Attività istituzionale dell'Agenzia

Comunicati

L'A.RA.N PARTECIPERÀ, CON IL SUO PRESIDENTE CONS. ANTONIO NADDEO, ALLA MANIFESTAZIONE FORUM PA 2021 - CONNETTERE LE ENERGIE VITALI DEL PAESE. ONLINE DAL 21 AL 25 GIUGNO.

Il Presidente dell' A.Ra.N interviene alla manifestazione Forum PA, il consueto appuntamento che ogni anno permette a pubbliche amministrazioni, cittadini, imprese, mondo accademico e della ricerca, organizzazioni della società civile, community di innovatori, di incontrarsi per collaborare e confrontarsi sulle tematiche della trasformazione e modernizzazione della pubblica amministrazione, raccontare e proporre percorsi di innovazione culturale, organizzativa e tecnologia della PA e dei sistemi territoriali.

Il Presidente Naddeo sarà presente con tre appuntamenti:

Nel primo, martedì 22 giugno dalle 9.30 alle 11.00, presiederà il talk dal titolo PA Competente: formare le persone. Cambiare il sistema per guidare il cambiamento.

Il 58% degli impiegati pubblici non ha una formazione universitaria e oltre il 20% possiede solo il diploma di terza media. La formazione è estremamente carente e si attesta su 1.17 giornate di formazione di media annua, arrivando a 0.85 giorni per le donne e a 0.51 per gli impiegati ministeriali. La ripresa del Paese e l'attuazione del Piano di Next Generation Eu, così come la gestione della programmazione europea 2021-2027, dipendono in larga misura dalla capacità di azione delle amministrazioni. È quindi necessaria un'operazione di rigenerazione che permetta di rafforzarle; sia con nuovi e più giovani talenti, sia impostando attività formative per i lavoratori già presenti con metodologie innovative di formazione on the job, in combinazione con approcci più tradizionali e veri e propri percorsi di crescita professionale che possano rafforzare e valorizzare le persone. Mappatura e analisi oggettiva delle competenze e dei fabbisogni formativi dei dipendenti, formazione tra pari, progettazione delle attività di accoglienza, mentoring, tutoring e affiancamento dei neoarrivati accrescono anche la motivazione e il coinvolgimento delle risorse umane, responsabilizzandole.

Il secondo, con il format Rubrica Lavoro&Welfare, dal titolo Innovazione organizzativa nella PA e smart working, andrà in onda mercoledì 23 giugno dalla 11.00 alle 12.00.

Il terzo talk, Quali prospettive per lo Smart Working nella PA dopo la pandemia? Il ruolo dei POLA e la loro evoluzione, si svolgerà venerdì 25 dalle 17.00 alle 18.00. Flessibilità, autonomia, responsabilizzazione, orientamento ai risultati: con queste parole chiave si potrebbe sintetizzare la filosofia (e la pratica) che sta alla base dello smart working, il lavoro "agile" che può essere applicato con notevoli vantaggi all'interno della pubblica amministrazione. Il tema dell'applicazione dello smart working nella PA è letteralmente esploso a partire dal marzo 2020 con l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19. É stata ed è ancora, un'occasione straordinaria per scongelare una PA orientata più all'adempimento burocratico che ai risultati. L'obiettivo di avere una percentuale di dipendenti in smart working rappresenta da un lato una grande opportunità di introdurre una nuova cultura basata sull'innovazione, dall'altro una spinta perché la PA possa raggiungere importanti traguardi di sostenibilità. La nuova stagione di contrattazione collettiva nazionale, avviata in A.Ra.N lo scorso aprile, costituisce un momento cruciale e di grande responsabilità, poiché attraverso il confronto con le organizzazioni e le confederazioni sindacali che siedono al tavolo negoziale, si disegnerà il futuro di questa nuova modalità di organizzare il lavoro e le risorse umane, per delineare modelli che siano adeguati alle grandi missioni strategiche che ci aspettano.

Per partecipare e assistere ai webinar è possibile iscriversi alla manifestazione Forum PA.

Vai al documento

Comunicati

Insediato un gruppo di lavoro per l'applicazione dell'Accordo sulla regolamentazione inerente alle modalità di adesione al Fondo Perseo-Sirio, anche mediante forme di silenzio-assenso

Si è tenuto oggi, 17 giugno 2021, un incontro tra ARAN, Fondo Perseo-Sirio e le Amministrazioni centrali rappresentate all'interno dell'Assemblea dei delegati del Fondo sull'Ipotesi di accordo, sottoscritta l'8 aprile 2021, che regola le modalità di adesione a Perseo-Sirio, anche mediante silenzio-assenso.

Si ricorda che l'Ipotesi di accordo in questione non è ancora applicabile poiché deve ancora concludere l'iter dei controlli.

L'incontro è servito a condividere alcune prime informazioni sull'applicazione dell'accordo e ad insediare un gruppo di lavoro congiunto che dovrà accompagnare la futura ed imminente fase della sua attuazione, con un'azione di supporto alle amministrazioni coinvolte. Al gruppo di lavoro partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica, con ampio interesse nel fornire contributi e riscontri. Un altro gruppo di lavoro sarà insediato a breve per impostare analoghe azioni di accompagnamento rivolte al sistema regionale e delle autonomie.

A tal fine, analizzando le varie fasi ed i principali passaggi che le Amministrazioni si troveranno ad affrontare, il gruppo di lavoro condividerà circolari informative ed operative, documentazione e moduli da mettere a disposizione delle Amministrazioni e dei dipendenti interessati.

In una visione d'insieme sono stati coinvolti anche "ulteriori attori" quali NoiPA e INPS in attività di adeguamento delle procedure dei flussi informativi e contributivi.

Vai al documento

Pubblicazioni

IL NUOVO RAPPORTO SEMESTRALE ARAN SULLE RETRIBUZIONI DEI PUBBLICI DIPENDENTI PROPONE UN'ANALISI SUL CAPITALE UMANO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

È on-line il nuovo Rapporto semestrale dell'Aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Nella prima sezione di questo numero, viene proposta un'analisi sulle consistenze occupazionali, sui titoli di studio e sui posti occupati dai circa 1,2 milioni di dipendenti pubblici che svolgono funzioni amministrative e tecniche nella PA italiana. La seconda sezione del Rapporto approfondisce, come di consueto, la dinamica registrata per le retribuzioni contrattuali dei settori pubblici e privati.

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Relazioni sindacali

Un assistente amministrativo, eletto nella RSU, che successivamente ha accettato un incarico di supplenza temporanea su posto da DSGA in altra istituzione scolastica, decade dalla carica di componente RSU?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Relazioni sindacali

E' possibile la fruizione dei permessi per l'espletamento del mandato e dei permessi per le riunioni di organismi direttivi statutari ad ore qualora il dipendente/dirigente sindacale sia in smart working?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Relazioni sindacali

Quale è il numero minimo di componenti della RSU previsto dall'ACQ del 7 agosto 1998? Cosa succede se la RSU scende al di sotto del numero minimo legale di componenti?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Come si interpreta la disposizione legislativa di cui all'art. 1, comma 249 della legge n. 160/2019, c.d. legge finanziaria 2020, secondo cui le risorse iscritte nel fondo di cui all'art.1, comma 126 della legge n. 107/2015 già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico senza ulteriore vincolo di destinazione? Tali risorse possano essere estese anche al personale DSGA data l'ipotesi del CCNI del 31.08.2020 e la dichiarazione congiunta ad essa allegata che sembrerebbe fare riferimento al DSGA quale ulteriore soggetto destinatario delle risorse stanziate dal D.L. n. 104/2020?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Quale è la corretta applicazione/interpretazione dell'art. 89, comma 4 del CCNL Area Funzioni Locali 2016/2018 Sezione Dirigenti Amministrativi, Tecnici e Professionali disposizione del nuovo CCNL dell'Area Funzioni locali che regola l'attribuzione dei nuovi valori di retribuzione di posizione parte fissa ai dirigenti professionali, tecnici ed amministrativi delle amministrazioni del comparto Sanità?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Come deve essere interpretato/applicato l'art. 87, comma 4 del CCNL Area Funzioni Locali 2016/2018 Sezione Dirigenti Amministrativi, Tecnici e Professionali?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Per i Dirigenti Amministrativi, Tecnici e Professionali sussiste l'obbligo di assolvere alle 38 ore di lavoro settimanale?

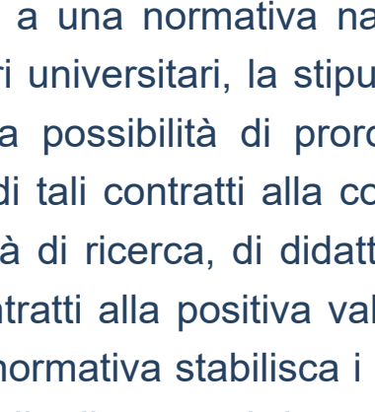
Vai al documento

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

I Dirigenti Amministrativi, Tecnici e Professionali possono fruire delle 4 ore di aggiornamento professionale facoltativo?

Vai al documento



Sezione Giuridica

Corte di Giustizia Europea

Sezione Settima 3/6/2021 - Causa C-326/19

Politica sociale-Direttiva1999/70/CE-Accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato Clausola 5 - Successione di contratti o di rapporti di lavoro a tempo determinato - Utilizzo abusivo - Misure di prevenzione - Contratti di lavoro a tempo determinato nel settore pubblico - Ricercatori universitari

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha chiarito che il sistema italiano di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato non è in contrasto con l'accordo quadro concluso il 18 marzo 1999, sul lavoro a tempo determinato, nello specifico la Corte dichiara che: "La clausola 5 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, che figura in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che essa non osta a una normativa nazionale in forza della quale è prevista, per quanto riguarda l'assunzione dei ricercatori universitari, la stipulazione di un contratto a tempo determinato per un periodo di tre anni, con una sola possibilità di proroga per un periodo massimo di due anni, subordinando, da un lato, la stipulazione di tali contratti alla condizione che siano disponibili risorse per la programmazione, al fine di svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, e, dall'altro, la proroga di tali contratti alla positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, senza che sia necessario che tale normativa stabilisca i criteri oggettivi e trasparenti che consentano di verificare se la stipulazione e il rinnovo di tali contratti rispondano effettivamente a un'esigenza reale, se essi siano idonei a conseguire l'obiettivo perseguito e siano necessari a tal fine".

Vai al documento

Governo

DECRETO-LEGGE 9 giugno 2021, n. 80 - Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (GU Serie Generale n.136 del 09-06-2021) Entrata in vigore del provvedimento: 10/06/2021

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il decreto introduce misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia. Il testo si compone di due parti: la prima regola i concorsi e le modalità di arruolamento del personale della PA, la seconda disciplina le assunzioni, a tempo determinato collegate alla realizzazione delle finalità del Recovery Plan. Le norme introdotte definiscono pertanto percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento di profili tecnici e gestionali necessari e pongono le premesse normative per le riforme della pubblica amministrazione e della giustizia valorizzando il capitale umano, la semplificazione delle regole e la digitalizzazione di strumenti e procedure. In particolare il decreto prevede per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato la valutazione dei titoli per le figure ad elevata specializzazione tecnica e la previsione della sola prova scritta digitale, per le alte specializzazioni l'iscrizione in un apposito elenco sul "Portale del reclutamento", a seguito di una procedura di selezione organizzata dal Dipartimento della funzione pubblica e basata anch'essa sulla valutazione dei titoli e su un esame scritto. Le assunzioni saranno a tempo determinato per 36 mesi, potranno essere rinnovate per altri 36 e comunque non oltre il 2026. Al fine di consentire la selezione di manager qualificati, è autorizzato, esclusivamente per il periodo di attuazione del PNRR e soltanto per le amministrazioni assegnatarie dei progetti, il raddoppio delle percentuali previste dalla legge per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a soggetti esterni alla P.A. e a dirigenti provenienti da altre amministrazioni. Potranno essere poi superati i tetti di spesa relativi al trattamento economico accessorio, secondo criteri e modalità da definire nei contratti collettivi nazionali di lavoro. Sono previsti, inoltre, percorsi di mobilità verticale per il personale della pubblica amministrazione, volti a valorizzare le conoscenze tecniche e le competenze di carattere trasversale (manageriale e gestionale) sviluppate dai dipendenti nel corso della propria attività lavorativa. Per i giovani, si potenziano i canali di accesso qualificati, attraverso l'attuazione delle norme che prevedono la possibilità di stipulare contratti di apprendistato nella p.a. Sono introdotti strumenti di supporto alle amministrazioni nell'attuazione del PNRR, fra cui il potenziamento delle funzioni di Formez PA, che dovrà fornire assistenza tecnica alle amministrazioni, e il rafforzamento della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA).

Vai al documento

Corte di Cassazione

Sentenza n. 9660 del 13/4/2021

Impiego pubblico – esercizio della professione forense – lavoro dipendente in un ateneo - principio di incompatibilità - rigetto ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Gli Ermellini si sono pronunciati riguardo alla richiesta di accertamento dell'assenza di incompatibilità tra il rapporto di lavoro dipendente in un ateneo e il contestuale svolgimento dell'esercizio della professione forense. La Suprema Corte ritiene che l'interesse tutelato dall'insieme delle normative coinvolte è, sia quello del libero esercizio della professione forense sia quello all'imparzialità e al buon andamento della P.A., ciò comporta che ciascuna delle autorità e dunque il Consiglio dell'Ordine e la P.A. datore di lavoro possa, nell'esercizio dei propri poteri, autorizzare o contrastare il cumulo delle attività bilanciando i diversi interessi secondo canoni di imparzialità e buon andamento, oltre che ad un corretto esercizio della professione legale. La Corte ha sostenuto, inoltre, che l'attività della ricorrente non si possa collocare neanche nell'ambito delle deroghe relative all'insegnamento e alla ricerca di cui all'art. 3 lett a) R.D.L. 1578/1933 ed ora all'art. 19 L. 247/2012 poichè in quest'ottica tali interessi sono ritenuti prevalenti oltre che non configgenti costituendo eccezioni ad una regola, quella dell'incompatibilità, che è stata voluta dal legislatore al fine di evitare i rischi che derivano dalla commistione tra attività forense e pubblico impiego.

Vai al documento

Corte di Cassazione

Sentenza n. 12348 del 10/5/2021

Impiego pubblico – medico in regime di convenzione con la ASL - recupero compensi indebitamente percepiti – rigetto ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Cassazione ha rigettato il ricorso di un medico di medicina generale in regime di convenzione con la ASL contro il prelievo coattivo disposto dal proprio ente riguardo alle competenze maturate indebitamente per una attività già retribuita da una struttura accreditata, le cui prestazioni erano remunerate dalla stessa ASL. La Corte ha stabilito che non è necessario un accertamento giudiziale dell'indebito e della sua entità per recuperare i compensi indebitamente percepiti dal dipendente pubblico potendo l'ente agire in via immediata prelevando quanto dovuto direttamente in busta paga. Per principio consolidato, quando tra due soggetti i rispettivi debiti e crediti hanno origine da un unico rapporto, ancorché complesso, non vi è luogo ad una ipotesi di compensazione «propria», ai sensi degli articoli 1241 e segg. cod.civ. ma opera la c.d. compensazione «impropria» la quale si risolve in un mero accertamento contabile del saldo finale di contrapposte partite di dare e avere, con elisione automatica dei rispettivi crediti fino alla reciproca concorrenza. L'effetto di elisione dei crediti reciproci opera, pertanto, in via automatica e nell'ambito di regole esclusivamente civilistiche e non presuppone l'esercizio di poteri autoritativi o l'adozione di provvedimenti amministrativi né richiede il previo accertamento del controcredito in via giudiziaria e tanto meno la acquisizione di un titolo esecutivo giudiziale.

Vai al documento

Consiglio di Stato

Sezione Terza sede giurisdizionale sentenza n.4172/2021

Pubblico impiego - Progressioni verticali - Necessario possesso titoli studio utili per accesso dall'esterno

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I giudici amministrativi con questa sentenza hanno ribadito che per partecipare alle procedure "speciali" di progressioni verticali, attivate dalle pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, in conformità alle disposizioni previste dall'art.22, comma 15, del d.l.gs n.75/2017 (cosiddetta Riforma Madia), come modificato dall'art. 1, comma 1-ter, D.L. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 8/2020, per il solo triennio 2018/2020, prorogato al 2020/2022, le amministrazioni "possono derogare al principio del concorso pubblico con riserva di posti per i propri dipendenti e procedere alle progressioni verticali con procedure selettive esclusivamente interne, ma per la partecipazione al concorso è necessario che i concorrenti siano in possesso dei titoli di studio necessari per l'accesso dall'esterno alla categoria, ossia dei titoli richiesti per l'accesso al pubblico impiego a seguito di un ordinario concorso aperto a tutti i candidati."

Vai al documento

Corte dei conti

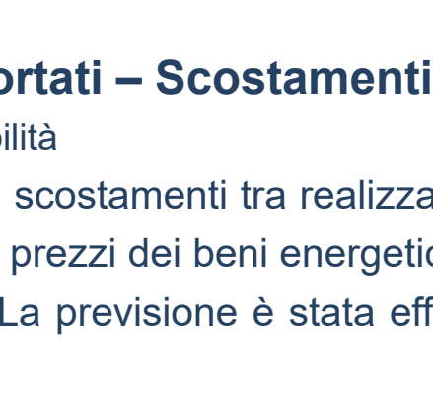
Sezione giurisdizionale Veneto sentenza n.99/2021

Enti Locali – Danno Patrimoniale – Danno all'immagine

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio in merito al risarcimento del danno cui è stato condannato un dipendente, per fatti accertati in sede penale che hanno prodotto un danno all'Ente, articolato nelle due voci di danno patrimoniale diretto, nonché di danno all'immagine dell'Ente medesimo, motivano la quantificazione del danno di immagine, stabilita nella misura del doppio rispetto al danno patrimoniale, evidenziando che: "il convenuto deliberatamente e ripetutamente ha violato le regole che presiedono il comportamento di un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali, arrecando un grave danno all'immagine dell'Ente di appartenenza, dimostrato dall'impatto mediatico della vicenda riportato in diversi articoli di stampa, soprattutto nell'ambito locale, anche in ragione dell'esito del processo penale sfociato in una sentenza definitiva di condanna e dell'esito del procedimento disciplinare concluso con il licenziamento senza preavviso; I comportamenti tenuti dal convenuto in questa vicenda hanno gravemente pregiudicato la credibilità dell'Ente, ponendo in dubbio l'attendibilità e l'affidabilità dell'attività istituzionale svolta dal personale del Comune, che deve ispirarsi ai principi costituzionali di sana amministrazione pubblica, ai sensi degli art. 97, 98, 54 comma 2, 28 della Costituzione, come precisati nel Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 28.11.2000 del Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni."

Vai al documento



Sezione Economica

Banca d'Italia

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La nota presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2021-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. Le proiezioni per l'area dell'euro sono state rese note il 10 giugno dopo la riunione del Consiglio direttivo della BCE. Le proiezioni, come concordato nell'ambito dell'esercizio coordinato, sono basate sulle informazioni disponibili al 18 maggio per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 26 maggio per i dati congiunturali; non incorporano quindi i dati diffusi dall'Istat il 1° giugno, in cui la crescita del PIL nel primo trimestre del 2021 è stata rivista al rialzo di mezzo punto percentuale.

Vai al documento

ISTAT

IPCA al netto degli energetici importati – Scostamenti 2017-2020 e previsioni 2021-2024

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat comunica per gli anni 2017-2020 gli scostamenti tra realizzazione e previsione dell'inflazione misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, nonché la previsione di questo stesso indicatore per gli anni 2021-2024. La previsione è stata effettuata con le informazioni disponibili al 3 giugno 2021.

Vai al documento

ISTAT

Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nei primi mesi dell'anno lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una decisa ripresa del commercio mondiale e da un progressivo miglioramento della produzione, seppure con tempistica e ritmi eterogenei tra i paesi. Per l'Italia si prevede una sostenuta crescita del Pil sia nel 2021 (+4,7%) sia nel 2022 (+4,4%). Nel biennio di previsione l'aumento del Pil sarà determinato dalla domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,6 e +4,5 punti percentuali) trainata dagli investimenti (+10,9% e +8,7%) e, con un'intensità minore ma significativa, dalla spesa delle famiglie e delle ISP (+3,6% e +4,7%). La domanda estera netta è attesa contribuire marginalmente al processo di recupero, con un apporto positivo nell'anno corrente (+0,1 p.p.) e negativo nel 2022 (-0,1 p.p.) mentre le scorte fornirebbero un contributo nullo nell'orizzonte di previsione. L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con quella del Pil, con una accelerazione nel 2021 (+4,5%) e un aumento nel 2021 (+4,1%). Lo scenario presentato incorpora gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I rischi associati allo scenario sono legati all'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate e all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Vai al documento

ISTAT

Conti economici trimestrali – Aggiornamento

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat rende disponibile un aggiornamento dei conti economici trimestrali del I trimestre 2021 diffusi lo scorso 1° giugno che incorpora una limitata revisione di alcune componenti, resasi necessaria per correggere un errore procedurale emerso successivamente alla pubblicazione. La nuova stima rivede unicamente le esportazioni di beni e servizi espressi in valori concatenati del primo trimestre 2021. Le stime del Pil, delle importazioni e delle altre componenti di domanda, al netto delle scorte, non sono modificate. Nella nuova versione le esportazioni in volume crescono dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% nei confronti del primo trimestre 2020 (prospetto 1). Nel comunicato del 1° giugno era stata riportata per le esportazioni una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +0,6%. L'aggiornamento delle esportazioni si riflette, dal punto di vista contabile, sulla variazione delle scorte; cambiano lievemente i contributi alla crescita della domanda estera (da -0,6 punti percentuali a -0,4) e della variazione delle scorte (da +0,8 punti percentuali a +0,6) (prospetto 2). I dati dei conti trimestrali sono stati aggiornati anche sul corporate datawarehouse I.stat.

Vai al documento

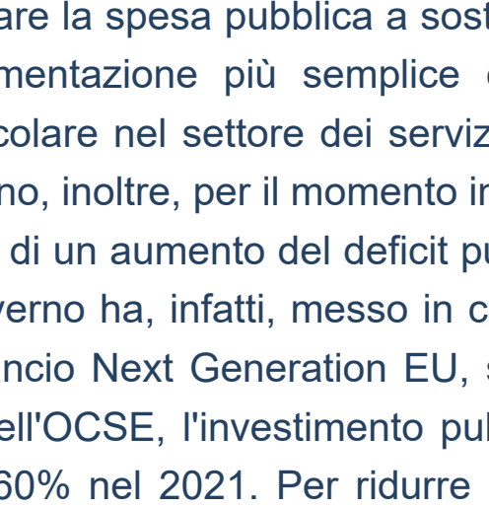
ISTAT

Prezzi al consumo – maggio 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di maggio, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione nulla su base mensile e un aumento su base annua dell'1,3%. L'accelerazione tendenziale dell'inflazione si deve essenzialmente ai prezzi dei beni energetici, la cui crescita passa da +9,8% di aprile a +13,8% a causa dei prezzi della componente non regolamentata mentre quelli della componente regolamentata continuano a registrare un forte incremento, ma stabile. Tale dinamica è solo in parte compensata dalla frenata dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona la cui crescita (+0,7% ad aprile) si azzera. L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,2% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dello 0,1% su base mensile e aumenta su base annua dell'1,2%.

Vai al documento



Osservatorio Internazionale

OCSE

Economic Outlook – maggio 2021

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

La pandemia di COVID-19 continua a gettare una lunga ombra sulle economie mondiali. L'Economic Outlook, pubblicato dall'OCSE il 31 maggio, dichiara che il PIL dell'Eurozona crescerà del 4,3% nel 2021 per poi aumentare ulteriormente al 4,4% nel 2022. Il PIL mondiale crescerà, invece, del 5,8% nel 2021 per poi rallentare al 4,4% nel 2022. Per l'Italia si ipotizza una crescita sostenuta del PIL del 4,5% nel 2021, grazie ad una rigorosa campagna vaccinale contro il coronavirus, per poi passare al 4,4%, nel 2022. In Italia la pandemia è stata tenuta sotto controllo grazie alle misure di contenimento adottate dal Governo e il rapporto dell'OCSE evidenzia come questo sia il momento giusto per puntare sulle riforme della pubblica amministrazione, necessarie per sostenere una maggiore crescita economica del paese. Inoltre, sarà fondamentale, a medio termine, aumentare la spesa pubblica a sostegno della crescita e semplificare il fisco attraverso riforme mirate. Una regolamentazione più semplice e meno pesante, volta a stimolare la concorrenza e la competitività - in particolare nel settore dei servizi – trainerebbe sia l'occupazione che gli investimenti verso l'alto. Il Governo Italiano, inoltre, per il momento intende continuare a condurre una politica di bilancio espansionista, anche a fronte di un aumento del deficit pubblico per poi tornare progressivamente sotto alla soglia del 3% nel 2025. Il Governo ha, infatti, messo in conto un aumento delle spese legate agli investimenti provenienti dal piano di rilancio Next Generation EU, soprattutto ai fini alla creazione di nuovi posti di lavoro. Secondo le previsioni dell'OCSE, l'investimento pubblico dovrebbe salire al 3,1% nel 2022 con un rapporto debito/PIL di circa il 160% nel 2021. Per ridurre il livello del debito nel medio termine le autorità si appoggeranno essenzialmente su un'accelerazione della crescita, contando sul rapido dispiegamento dei fondi previsti nel quadro di Next Generation EU. Infine, il rapporto dell'OCSE spiega che l'accelerazione della crescita globale sosterrà il rimbalzo della produzione, delle esportazioni e degli investimenti privati che beneficeranno anche di una maggiore spesa pubblica. I consumi si riprenderanno man mano che verranno eliminate le restrizioni alla mobilità e la crescita dell'occupazione migliorerà, sebbene per la creazione di nuovi posti di lavoro, specie per le persone poco qualificate, donne e giovani, occorrerà attendere ancora il 2022.

Vai al documento

ILO

World Employment and Social Outlook: Trends 2021

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

L'Organizzazione Mondiale del Lavoro ha pubblicato il rapporto denominato "World Employment and Social Outlook: Trends 2021", in cui vengono analizzate le prospettive occupazionali a livello globale stando ai dati raccolti in questi mesi, influenzati inevitabilmente dalla pandemia da Covid-19. Secondo l'ILO, senza adeguate politiche lo shock prodotto dalla pandemia avrà effetti duraturi sul panorama sociale e lavorativo. Le stime calcolano una perdita dell'8,8% delle ore lavorative totali nel 2020: la metà di esse va attribuita a una riduzione dell'orario tra chi ha mantenuto il lavoro, mentre la seconda metà riguarda le perdite dei posti di lavoro. Sono 114 milioni i lavoratori che hanno perso il posto rispetto all'anno precedente, almeno 30 milioni in più rispetto alle stime mondiali se non fosse scoppiata l'emergenza sanitaria. Questo GAP potrà essere recuperato solamente nel 2023. Secondo il report, il deficit di posti di lavoro portato dalla crisi arriverà fino a 75 milioni nel 2021, con una discesa a 23 milioni da attendersi nell'anno successivo. Il numero di disoccupati potrebbe raggiungere i 205 milioni di persone nel 2022, rispetto ai 187 milioni del 2019 (tasso di disoccupazione del 5,7%, livello più alto dal 2013 a esclusione dello scoppio della pandemia). Se la situazione epidemiologica non peggiorerà di nuovo, l'ILO stima una ripresa dell'occupazione nel secondo semestre 2021 ma essa sarà probabilmente disomogenea per via dell'accesso diseguale ai vaccini e ai diversi vincoli delle misure fiscali. Numeri che, si legge nell'analisi, hanno cancellato 5 anni di passi avanti fatti in termini di riduzione della povertà lavorativa con un forte aumento delle preesistenti disuguaglianze dato che la pandemia ha colpito maggiormente i lavoratori vulnerabili con bassa protezione sociale. La strategia che l'ILO propone si basa sui principi di promozione di una crescita generalizzata e la creazione di un'occupazione produttiva, del sostegno ai redditi di famiglie e transizioni nel mercato del lavoro, del rafforzamento delle istituzioni e infine del dialogo sociale per sviluppare politiche economiche.

Vai al documento

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran
Per segnalare documenti da pubblicare: **ufficiostudi@aranagenzia.it**

Per iscriversi a questa newsletter clicca **QUI**
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca **QUI**

modello ARAN 1 2015 8

Email inviata con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti